Anno XXXIV. - N. 287. Lunedì 12 Decembre 1881 **(Abbonamento postale)**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Contrariamente alle sfavorevoli previsioni la Camera francese approvò il trattato di commercio coll' Italia, essendo riusciti vani tutti gli sforzi dell' elemento protezionista contro le persuasioni di Tirard, suffragate da quelle non meno efficaci del Rouvier.

È un avvenimento [illegible] isfa, per quanto alcune parti [illegible] trattato non corrispondano secondo il nostro modo di vedere, agli interessi economici e co[illegible]erciali dell' Italia, nella misura che n[illegible] avremmo voluto.

È certo però c[illegible] il trattato è preferibile all' applicazione della tariffa generale, che ci avrebbe portato a conseguenze, se non disastrose, poco utili così a noi come ai nostri vicini.

La Camera italiana dovrà ora fare la parte sua: cioè votare senza indugio il trattato, mostrando di corrispondere col buon volere al premuroso impegno del governo della repubblica, e alla condiscendenza dimostrataci.

Sarà vero, per la sostanza del trattato, che i francesi non hanno fatto un sacrifizio a votarlo, ma, in mancanza di meglio, convien accettare quel che viene.

La Camera italiana terminò la discussione del bilancio degli esteri, dopo un incidente fra Crispi e Minghetti, relativo ad una Nota, che, secondo il primo, sarebbe stata mandata nel 1876 al nostro governo da parte della Cancelleria Germanica, circa la legge delle guarentigie.

Minghetti ha persistito nel negare l' esistenza della Nota, ma, non arrendendosi l' onorevole Crispi, ha dovuto intervenire il Mancini, assicurando che negli archivi degli esteri la Nota non esisteva.

L' incidente non ebbe seguito, e il bilancio fu votato ne' suoi capitoli e nella sua integrità.

L' Agenzia *Stefani* non dà le cifre della votazione; ma secondo dispacci posteriori pare che fossero 95, diciamo *novantacinque* voti contrari: un eccesso, trattandosi di una votazione sul bilancio degli esteri, e che dimostra la situazione malferma del gabinetto, il quale va scapitando di giorno in giorno nella fiducia della maggioranza. Non diciamo in quella del paese, perchè non l' ha mai goduta.

La discussione sulla riforma elettorale fu iniziata Sabbato al Senato italiano dal senatore Brioschi, che tentò far valere in seno all' alto consesso, la pregiudiziale, che con tanta validità di argomenti era stata da lui sostenuta in seno all' ufficio centrale riguardo allo scrutinio di lista.

Il Senato, riservandosi qualunque risoluzione, udì anche il discorso del senatore Zini, alle idee del quale sottoscriverà ognuno che sappia farsi un criterio imparziale del grado di educazione politica del nostro paese, non che dei desideri reali ancora insoddisfatti.

Disse il senatore Zini che il paese lungi dal desiderare vivamente la riforma elettorale, invoca la soluzione di ben altri problemi. E nessuno potrà negare che ciò sia vero.

Il discorso dello Zini fu da capo a fondo una severissima requisitoria contro il ministero e contro la sinistra.

INTERESSI CITTADINI

Conto Consuntivo e Rendiconto morale del Comune per l' Esercizio 1880.

Dell' uno e dell' altro si è occupato il Consiglio Comunale nella sua seduta di sabbato u. s.

Come essi sono intimamente a sè collegati, ne diamo quei cenni che maggiormente possono interessare i lettori.

La Relazione dei Commissarj di Revisione del Consuntivo 1880 si compone di due parti. La prima riguarda il Patrimonio ex gesuitico devoluto alla istruzione secondaria e questo non ci dà luogo ad osservazioni, offrendo esso un interesse relativamente minimo e non avendo dato luogo nè ad anormale movimento nè a importanti rimarchi.

La gestione delle competenze proprie del 1880 reca una deficenza di L. 311907. 89 per effetto del seguente movimento

Min. entr. L. 19228. 17		
Min. spese 332467. 20	}	L. 351695. 37
Magg. entr. 13079. 08		
Min. spese 26707. 40	}	L. 39787. 48

Tornano come sopra L. 311907. 89

Furono le opere pubbliche che hanno dato il massimo del contributo alle maggiori spese e cioè

Spese obblig. ord. L.	21714. 58
« « straord. «	46810. 64
« facoltative «	176251. 14
Totale L.	244776. 36

E furono i lavori straordinari fatti nell' invernata 1879-80 in L. 176251. 14 e impegni contratti in precedenti Esercizi in ordine alla sistemazione stradale del forese in L. 45000, quelle che assorbirono la massima parte delle predette maggiori spese d'opere pubbliche.

La gestione complessiva, ossia riunite le due gestioni: Residui del 1879 e anni precedenti. — Competenze proprie del 1880, offre le seguenti estreme risultanze:

Pagamenti . . .	L. 2,562,449. 90
Esazioni	» 2,472,553. 83
con un disavanzo di Cassa di	L. 89,916. 07
Un cumulo di Residui passivi per . .	» 919,851. 40
e così un complesso di passività per . .	L. 1,009,767. 47
Un cumulo infine di Residui attivi per	» 305,768. 06
Onde risulta un complessivo disavanzo di a cui il Bilancio del 1881 già provvide per	L. 703,999. 41 » 662,000. —
Sicchè resterebbe che il Bilancio del 1882 provvedesse alle rimanenti	L. 41,999. 41

Fatto qualche piccolo ritocco sulla valutazione dei residui, per effetto di che le predette Lire 41999. 41, da caricarsi al Bilancio 1882 salirebbero invece a L. 49466. 46, la Commissione chiuse il suo lavoro con alcune osservazioni e censure alla Giunta.

Esse riflettono gli *Storni*, l'impiego dei *Cali d' asta*, gli *Oggetti di cancelleria e stampe*, la *Beneficenza*, la *Riscossione delle entrate*, l' *Economato*, la *Contabilità*, ed il *Fondo di riserva*.

La giunta ha risposto a ciascuna di esse, offrendo nel Conto morale le seguenti giustificazioni:

Storni. — La Commissione dice che durante l' esercizio 1880 vennero decretati parecchi storni, che modificarono le primitive previsioni e gli originari stanziamenti del Bilancio; che alcuni di questi furono deliberati dal Consiglio, ed altri ordinati dalla Giunta in base alle facoltà di legge, ed altri finalmente fuori Categoria.

Noi non ci occupiamo dello storno per la somma di lire 15,000 deliberato dal Consiglio Comunale, il quale era in piena facoltà di farlo, non ci occupiamo di quelli avvenuti nella stessa categoria, perchè pienamente regolari, ma soltanto dello storno di lire 4,791. 08 dall' articolo 74 Categoria 5 all' art. 122 Categoria 4, non che di quelli decretati sull' art. 142, ossia dal fondo della riserva nella somma complessiva di lire 24,562. 66.

Lo storno delle lire 4,791. 08 dalla Categoria 5 alla Categoria 4 è l' unico per cui la Giunta era incompetente ma che ha dovuto deliberare per necessità e per urgenza servendosi delle facoltà attribuitele dall' articolo 94 della legge comunale.

Nega poi la Commissione la facoltà nella Giunta di servirsi del fondo di riserva a beneficio di altri articoli del Bilancio, dovendosi, secondo essa, ritenere che lo stesso fondo debba servire per le sole spese impreviste: ma allora, diciamo noi, dovrà cancellarsi la disposizione della legge, che all' art. 93 N. 3 dichiara espressamente appartenere alla Giunta la facoltà di deliberare intorno alla erogazione delle somme stanziate in bilancio per le spese impreviste.

A nostro avviso sono spese impreviste non solo quelle che non vennero contemplate in bilancio, ma bensì quelle altre che possono occorrere per completare i fondi stanziati nei varii articoli del Bilancio stesso, e che precisamente non vennero previste, perchè si suppose potesse bastare la somma deliberata.

Sono quindi spese impreviste tanto le une quanto le altre, e la Giunta può deliberare l' applicazione della riserva su qualsiasi articolo del Bilancio; in tal modo è intesa tale disposizione da tutti i Municipi, così la interpretò pure il nostro Consiglio Comunale, quando sul riflesso che qualche fondo stanziato fosse troppo esiguo, si disse e si ripetè sempre, che nel caso avrebbe potuto provvedere la Giunta col fondo della riserva, che appunto a questo scopo si suole tenere un po' più larga.

Cali d' asta. — Dice la Commissione che sugli articoli 68 e 74 del Bilancio a fronte del preventivato in complessivo L. 84/230. 87 per ristauri agli acciottolati delle strade di Città, per la fornitura di sabbia e di ghiaia per le strade del forese, e per ristauri ai fianchi della strada Ponte Raffaello si è verificata una maggiore spesa di L. 17,797. 22, la quale sarebbe aumentata a L. 29,870. 78 coi cali d' asta, che si sono avuti e di cui si è disposto, e che ascesero complessivamente a L. 12,073. 56.

Non vi abbiamo già detto, parlando dell' Ufficio tecnico, il motivo per cui questi articoli furono aumentati, e ciò provenne perchè si sono dovute incontrare molte spese massime pel ristauro dei selciati in causa dei forti guasti verificatisi nella precedente stagione invernale, e perchè in Consiglio si fecero speciali raccomandazioni, perchè si mettessero in buon ordine le strade di città e del forese, per cui non si potè a meno di avere un grave aumento di spesa, che d' altronde era reclamato da una imprescindibile urgenza.

Si disse pure parlandovi degli storni che fu tolta dall' art. 74 per essere passata all' art. 122 la somma di lire 4,791. 08 per il Cimitero di Città, e ciò in causa di necessità urgente, per il chè, essendosi anche provvisto al pagamento delle L. 6,016. 17 provenienti da impegni riguardanti spese di acciottolato riferentisi all' esercizio 1879, si ebbe la maggiore spesa come sopra constatata di L. 17,797. 22, e scomparvero affatto le economie che si sono avute dagli incanti.

Però la Commissione dubita dell' urgenza dei provvedimenti emanati a questo riguardo dalla Giunta, e le contesta la facoltà di disporre dei cali d' asta.

In quanto all' urgenza ne pare che la legge la lasci al pieno arbitro delle Giunta, perchè, amministrando ed essendo a giorno degli affari, può giudicare meglio quale sia l' urgente bisogno, che possa spingere l' amministrazione ad uno piuttosto che ad altro provvedimento; essendo d' altronde questo un apprezzamento, che deve farsi al momento che si verifica la necessità del lavoro da non poter essere tanto facilmente rilevato a lavoro compiuto.

In merito poi dei cali d' asta giova osservare che in massima i preventivi tecnici non si occupano delle spese che possono sorgere impreviste e delle opere addizionali, cosicchè, verificandosi questi casi, che succedono quasi sempre, è pur d' uopo servirsi dei ribassi, ed è fortuna se questi possono essere sufficienti al bisogno.

La legge sui lavori pubblici all' art. 344 contempla tali casi, come contempla pure il Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, che secondo la legge comunale deve servire di guida negli appalti dei Comuni.

Ebbene questo Regolamento all' art. 127 dispone che verificandosi in qualche lavoro il bisogno di una maggiore spesa si dovrà ottenere l' autorizzazione del ministro competente.

La Giunta quindi che, nel nostro caso, rappresenta il potere esecutivo, avrebbe facoltà di autorizzare le opere addizionali, di autorizzare la maggiore spesa senza ricorrere al potere deliberante, che, pel Comune è il Consiglio, il quale deve tenersi soddisfatto, quando non siansi ecceduti i fondi preventivati.

Del resto, come già si è detto, anche la natura stessa dei provvedimenti, che devono essere subitanei, impedisce sovente d' interpellare in proposito il Consiglio, il quale in ogni caso non potrebbe a meno che rimettersi al parere della Giunta, la quale può essere sola giudice della necessità delle nuove opere e della loro urgenza.

(Continua)

L' incendio del teatro Ring

Ecco i particolari telegrafici sul terribile incendio del *Ringtheater* di Vienna di cui demmo ier l' altro il doloroso annunzio.

Telegrammi del giorno 9:

« Giovedì sera Vienna fu spettatrice di una tremenda catastrofe. Il *Ringtheater*, sulla Ring venne divorato da un incendio spaventevole e violento. L'edificio arde ancora, le fiamme corrono lo scheletro delle muraglie che chiudono la voragine come in una vasta arena. Il fuoco si appiccò un quarto d' ora prima che incominciasse lo spettacolo. Il teatro era letteralmente affollato di gente, specialmente le gallerie superiori. L'incendio si sviluppò dal palcoscenico; si ritiene che l'illuminatore abbia accidentalmente appiccato le fiamme ad una delle tele che servivano per la decorazione dello spettacolo. Il fuoco si sviluppò rapidamente; in un attimo serpeggiò la scena, e si comunicò agli attrezzi, agli stecconi, alle gabbie delle soffitte. Il fumo ingombrò subito la platea, l' onde negre e calde si dilatarono e cominciarono a gettare uno spavento indescrivibile tra la folla degli spettatori; le uscite si sbarrarono dalla gente che accalcatasi si disputava il passo urlando e usando violenza. Il gas si spense, il calore delle fiamme annunziava il rapido loro progresso. Molti operai che si trovavano fra il pubblico delle gallerie si gettarono dalle finestre. Ma un numero rilevante di asfissiati venne estratto dagli anditi.

« Finchè l' incendio lo permetteva quelli che erano stretti tra le fiamme e gli sbocchi chiusi erravano gridando in modo straziante.

« I pompieri accorsi con attrezzi di salvataggio cominciarono subito il ricupero della gente. Ma pur troppo l'aiuto è venuto tardi.

» Nel cortile della direzione di Polizia, a pochi passi dal teatro, l' incendio offriva un terribile spettacolo. I cadaveri estratti venivano ammucchiati alla rinfusa. A mezzanotte se ne contavano già 141 e ritiensi che altrettanti si trovino sepolti sotto le rovine ardenti.

« Il numero dei feriti è rilevante; quattro pompieri giacevano moribondi. La maggior parte dei morti appartengono alla miglior classe della società. Molte signore sono perite, un gran numero ha riportato ustioni gravi.

« Quando il fuoco si era impossessato di tutto l'ambiente, e dalle finestre le sue vampe minacciose uscivano con una veemenza vorticosa, il Corpo dei pompieri, rinunziando ad ogni idea di lottare coll'elemento per dominarlo, cercò di localizzarlo. Il primo crollo delle tavole del soffitto è avvenuto con un rombo e fracasso, che atterrirono la folla spettatrice, verso le ore 10 e mezzo.

« Allora si abbandonò il ricupero dei cadaveri, nella tema che crollasse tutta la parte superiore dell' edificio.

« Per buona fortuna il vento si era calmato, altrimenti la catastrofe avrebbe avuto più dolorose conseguenze. Nevicava, un ampio e forte riflesso illuminava di una tinta giallastra il cielo.

« Alla mezzanotte l'edificio si mutò in un ampio cratere. Si ritiene che il fuoco durerà tre giorni. Per tutta la notte migliaia di persone popolavano le vie adiacenti, assistendo mute ed atterrite alle scene orribili che si succedettero con orrore.

« La città è commossa. Quasi tutte le Autorità comparvero sul luogo.

« Gli attori si salvarono tutti, scappando per la porta del palcoscenico, e si rifugiarono nelle case vicine vestiti dei costumi teatrali.

« L' interno del *Ringteater* è completamente distrutto. I lavori di spegnimento dureranno ancora alquanto tempo.

« Fino alle 2 del mattino furono trasportati nell'Ospedale 150 cadaveri carbonizzati. Molti cadaveri si trovano ancora seppelliti sotto le macerie.

« La perdita complessiva di vite umane oltrepassa la somma di duecento. I giornali aprono delle sottoscrizioni.

« Le indicazioni dei giornali sulle cause dell'incendio differiscono; però oramai è assolutamente constatato che l'incendio s'appiccò sulla scena e quindi si diffuse con rapidità.

« Le descrizioni delle scene che avvennero nell' interno del teatro sono veramente strazianti.

« Ore 10 ant. Il fuoco continua la sua ruina; si lavora alacremente alla estrazione dei cadaveri. Appena nel pomeriggio di oggi si potrà avere il numero delle vittime di questa sciagura. »

La *Stefani* comunica in proposito i seguenti ultimi dispacci:

« *Vienna* 9. — Oltre 700 persone sarebbero perite nelle fiamme dell'incendio del *Ringtheater*. Tutti i giornali aprono sottoscrizioni. L' Imperatore diede una somma rilevante per le famiglie rimaste senza capo. »

Vienna 10. — L' incendio non è del tutto domato. Si continua ad estrarre cadaveri dalle rovine fumanti. Il medico dell' Ospedale Generale disse che i morti sommeranno probabilmente a **1000**. Però questa cifra si giudica come una supposizione.

Essendo scoppiato l' incendo sul palcoscenico, gli artisti furono le prime vittime; e una metà circa di loro non si trova più; sono periti nelle fiamme.

Lo spavento impedì la salvezza di molti. Nessuno pensò a spalancare la porta di soccorso e la folla, costretta ad agglomerarsi in un sol punto, si schiacciava e si soffocava.

Di parecchie famiglie recatesi al teatro in quella sera, non tornò più nessuno: sono tutti morti.

La costernazione è generale: i teatri sono chiusi. Anche molti negozi son chiusi dei pari.

Alla Camera il presidente partecipò con parola interrotta la catastrofe del Ring-Theater; le discussioni parlamentari furono sospese. La Borsa è chiusa. Giungono telegrammi di condoglianza generale da tutte le provincie e dai governi esteri.

L' imperatore donò 10,000 fiorini, la Borsa 35,000, Rothschild 10,000 come l' imperatore, la Camera 6000.

Tutti i giornali aprono sottoscrizioni. Domani probabilmente avranno luogo i funerali in massa delle vittime del tremendo disastro.

Notizie Italiane

ROMA 10 — Oggi al Senato e alla Camera dei deputati si è aperta una sottoscrizione in favore delle famiglie viennesi povere colpite dal disastro del *Rin-Theater*.

È insussistente la notizia che il ministro Mancini abbia presentate le dimissioni, come è insussistente che siansi intavolate delle trattative colla Francia per il riconoscimento del trattato col Bey di Tunisi.

Oggi si tenne uno straordinario Consiglio di ministri.

Domani se ne terrà un altro presieduto dal Re.

— Sono giunti molti deputati di *Destra*.

Il ministero convocherà la maggioranza per martedì sera. L' on. Depretis annunzierà che intende porre la questione di fiducia nella discussione del bilancio dell' interno.

TORINO 11 — Verso le ore 7 pom. di ieri certo B. S., sergente nel 41° del Distretto militare di Torino, suicidavasi nella propria camera, sparandosi un colpo di fucile al cuore.

Il dispiacere vivissimo, che il B. S. ebbe testè a provare per non essere stato ammesso alla Scuola militare di Modena, sembra sia stata la causa che lo spinse al doloroso proposito.

MILANO 10 — Avantieri il treno del tramway Milano-Saronno uscì dalle rotaie per il cattivo sistema di armamento.

Vi furono due vittime, il macchinista e il fuochista, i quali rimasero orribilmente schiacciati sotto la macchina, che staccatasi dal treno si è precipitata in un prato sottostante alla via a due metri di altezza.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra 10:

Ieri calò una nebbia così straordinariamente fitta che non si ebbe giorno. La notte cominciò l' altra sera e proseguì tutto ieri. Le case non solo, ma anche le strade furono tutte illuminate come si usa di nottetempo.

— I radicali biasimano grandemente il Gladstone che ha convocato un *meeting* per la difesa della proprietà in Irlanda.

PORTOGALLO — I giornali di Madrid annunziano che a Lisbona esiste una grande agitazione in favore di una unione commerciale colla Spagna, simile allo *Zollverein* tedesco, sistema di tariffe comuni, ed una lega in difesa delle manifatture e dei prodotti. Ora invece i giornali di Lisbona smentiscono queste voci sorte dopo l' abboccamento a Cacères fra i due re.

HIGH-LIFE

Il Ballo in Casa Adolfo Cavalieri

Ecco un *gran ballo*, come lo intendo io, io che in fatto di balli, non capisco che, o la festa domestica con tutte le sue intimità, o il gran ballo con tutte le sue attrattive e i suoi splendori. E infatti il ballo di casa Cavalieri fu tale, in quanto che tutto à contribuito a dare a questa festa un fascino affatto speciale, un complesso di aristocratico e di artistico, che mirabilmente si fondevano insieme. Un profumo di squisita eleganza, che emanava dalle signore di casa e che riempiva per così dire di sè tutto l' ambiente; l' appartamento in cui il buon gusto e la ricchezza così bene si accoppiano, la cordiale affabilità dei padroni di casa, che si rileva nei mille particolari, tutto ciò ha concorso alla perfetta riuscita di questa deliziosa festa.

C' era pressochè tutto il mondo elegante di Ferrara rappresentato da oltre 40 signore e signorine e da più di 120 cavalieri.

Ma leggo di già nel suo volto, o graziosa lettrice, il desiderio di sapere almeno le principali *toilettes* di iersera, ed ella sa bene che io non potrei, anche volendolo, venire meno a questa sua legittima curiosità e mi affretto senz' altro ad appagarla, forte delle gentili indicazioni di una amabile signora che mi servì di guida. *A tout seigneur, tout honneur*. E le dirò prima di tutto che la Baronessa Fanny Leonino moglie dell' avv. Enea Cavalieri, alla quale era dedicata la festa, vestiva uno stupendo abito di raso color rosa di elegantissima e squisita fattura con guernizione di *velour frappè* d' ugual colore e di trine bianche.

Portava al collo cinque file di magnifiche perle con fermaglio di splendido e grossissimo smeraldo circondato da brillanti.

La signora Luisa Cavalieri, una ricca *toilette* color *Saumon* con corpetto alla spagnuola e coda in ricchissimo damasco a fiori.

La contessa Maria Waldman Massari un' abito di stoffa antica broccata a fiori. Brillava al suo collo una abbagliante *riviere* di grossissimi brillanti.

La signora Adele Teodoro vestiva splendidamente in velluto color *bleu zaphir*, guernito di arabeschi in perle *changeantes* e grembiale pure di velluto a fiori.

La signorina Eleonora Ferrarini un ricco abito *Surah vieil-or*.

La signora Pirani Clara in raso color *bleu ciel* pallido con maniche trasparenti.

Donna Luisa Camerini in abito di velluto *bleu* e superbe trine bianche per guernizione. Superbi diamanti.

Le signorine Delvecchio in *Surah creme*.

La contessina Giglioli *corsage* di seta celeste guernito in velluto color ciliegia e sottana di raso bianco.

La signora Clara Cavalieri abito di *satin* color pesca, con ricca guernizione di trine *valenciennes*.

La contessa Bice Gommi in raso rosa con *corsage* trasparente a fiori e guernizione di trine nere.

La contessa Gulinelli-Canonici e la contessa Bonacossi-madre, la prima in nero, la seconda in celeste.

La signora Zaban-Cavalieri in raso bianco *corsage cerise*, e la signora Cavalieri Sanguinetti in *gros* nero con trine.

La signora Anna Cavalieri, dama perfetta e mamma carissima del nostro Adolfo, in *faille* e *velluto marron foncé*.

La marchesa Alaide Di-Bagno Braghini, velluto nero, pizzi neri e finissimi fiori.

La signora Zavaglia, *Dentelle* spagnolo sopra trasparente in *gros*.

La signora Oddone, seta nera *Héliotrope*.

Contessina Laura Bonacossi, seta rosa.

Signora contessa Bonacossi-Maldura in *satin pompadour*.

Contessa Pepoli-Mosti, *Moire marron* con trine bianche.

La signora Forlani contessa Aventi, velluto nero e trine bianche.

Ma mentre vorrei continuare la mia rassegna fatta molto rapidamente, mi viene meno il pietoso aiuto della signora a cui debbo tutto quello che le ho descritto e, non ho vergogna a confessarlo, mi sento incapace di proseguire da solo, perchè commetterei certamente molte e imperdonabili inesattezze.

Lasciate almeno che in un superbo e olezzante mazzo io collochi a fascio altri fiori gentili: la marchesa Emma Di-Bagno, la signora Tucci, le signore Cavalieri Benvenuta e Allegra, Pareschi, Sinigallia, e la signorina Cavalieri Bice.

Il buffet sontuoso, principesco, prelibatissimo, venne imbandito al tocco.

La sala era qualche cosa d' incantevole eziandio, per la eleganza con cui era disposta la tavola, coperta di un tappeto tutto di finissimi fiori, sul quale si elevavano dei trionfi portanti le vivande disposte artisticamente.

Tutto ciò che costituiva lavoro in fiori era opera bellissima dei bravi fratelli Bolognesi.

Le signore furono le prime a prendere il posto, e difatti un' opera così artistica non poteva che essere inaugurata da dame così distinte.

Un torrente di vividissima luce traeva dai rasi, dai velluti, dalle trine, dalle blonde, dalla profusione delle gemme, dagli occhi scintillanti.

Alle 4, incominciava nuovo e brillantissimo il *cotillon*, diretto dal sempre giovane avv. Adolfo Ferrarini, il quale aveva anche diretto così bene il ballo durante la serata in unione al conte Alessandro Avogli. Si protrasse fino alle 6 del mattino e sino all' ultimo la festa fu animatissima, e si è ballato con un *entrain* veramente straordinario.

Chi scrive queste righe diede un ultimo sguardo al genialissimo quadro, fissò le sale brulicanti di vita e di giocondità, s' inchinò alla gentile padrona di casa, che come sempre si trovava dappertutto e diffondeva d'intorno a sè con la più cordiale amabilità e gentilezza, la vivacità e una corrente di riverente simpatia; ed infilava il pastrano riassumendo le sue impressioni con queste parole: Che festa stupenda! Che ospitalità da veri gran signori!

W.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Alla seduta di sabbato intervenivano oltre al Sindaco, i seguenti Consiglieri: Avogli, Bonetti. Barbantini, Bottoni Carlo, Casotti, Camerini, Devoto, Deliliers, Ferraresi, Gigliuli, Mazza, Mayr, Scipione, Mayr Adolfo, Martinelli, Navarra, Nori, Pareschi, Penazzi, Pasetti, Ravenna, Righini, Revedin, Trentini, Turchi.

Assumeva provvisoriamente la Presidenza il Consigliere Ferraresi dovendosi trattare della Relazione dei Commissarj di Revisione sul Consuntivo 1880 e del Rendiconto morale, presentato dalla giunta e a quell' esercizio riferibile.

Datasi lettura di entrambe le relazioni ne seguiva breve discussione e in assenza del Sindaco e degli Assessori effettivi e supplenti che funzionarono in quell' Esercizio erano l'una e l' altra approvate all' unanimità. Ne parliamo distesamente in prima pagina.

In seduta segreta venne trattato di un incidente che durante la discussione era stato sollevato dal Consigliere Turchi in seduta pubblica. — Questi, nella sua qualità di Revisore, faceva osservare di aver provato un senso di penosa meraviglia nell' aver saputo che a malgrado di formali deliberazioni Consigliari e delle osservazioni che ebbe nel suo rapporto a formulare la Commissione di cui era membro, fosse stato il giorno precedente dal R. Sindaco conceduto ad un impiegato un antecipo sull' assegno mensile.

L' Assessore Ravenna per la Giunta mostrava di meravigliarsi alla sua volta delle osservazioni del Cons. Turchi imperocchè la Giunta, attenendosi strettamente alle deliberazioni espresse dal Consiglio nel Febbraio 1881, non aveva accordata alcuna antecipazione. Ma avendo il Sindaco desiderato di dare pronte spiegazioni al Consiglio e fatte sgombrare le tribune essendo un tale affare d' indole personale, venivasi a sapere che egli, richiesto infatti di un tale antecipo, lo aveva di motu proprio, e come privato, accordato, e aveva incaricato di farne *per suo conto* il pagamento al sig. Bozoli, Economo Comunale.

Chiarito così l' equivoco, una cosa sola resta buia e lascia non buona impressione: come le cose più delicate che passano per gli uffici del Comune diventano il segreto di Pulcinella dopo 24 ore!

Corte d' Assisie. — Si riapre domani la 2ª quindicina della 4ª sessione 1881 colla causa del P. M. contro: Bellusi Teofilo, Filicori Tancredi, Balletti Raffaele; i quali sono accusati del reato di furto qualificato di Gallinacci a danno Ugo Iacchia.

Grassazione simulata. — In Voghiera veniva arrestato e deferito all'autorità giudiziaria certo B. A. per avere presentato una falsa querela di grassazione contro 4 sconosciuti, mentre poscia confessava essere ciò una mera invenzione, ideata per scolparsi presso la sua famiglia della perdita fatta d'alcune lire.

Mostra permanente di belle arti. = Fattosi il sorteggio dei quadri acquistati dalla Società a favore dei Soci Azionisti furono favoriti dalla sorte i signori:

1° Raffanelli Giuseppe al quale toccò il quadro rappresentante « *antica porta di Bordighera* », del sig. Biscara Carlo Felice.

2° Mari avv. Antonino al quale toccò in sorte il quadro rappresentante « *o quanti bei fiori* » del signor Starita Lorenzo.

In Municipio — Rimasto deserto il primo esperimento d'asta indetto per il giorno 9 corr. il Sindaco rende noto che alle ore 2 pom. del giorno di Venerdì 16 Dicembre corr. nella Residenza Municipale, avrà luogo il secondo incanto a schede segrete per l' affitto, in tre lotti distinti, dei passi natanti di Denore, Contrapò e Viconovo.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Dicembre conteneva:

— Ad istanza Rizzoli Eustacchio e in pregiudizio Alberghini Lorenzo, il 13 Gennaio sarà subastata una casa con annesso forno in Renazzo.

— Pietro Pasi ha dichiarato di accettare con beneficio d' inv. l' eredità lasciata alla di lui figlia minorenne dalla Clorinda Borgonzoni ved. Nizzoli morta nel Luglio 1878.

— La contessa Matilde Ronchi ved. del conte Giovanni Gnoli fece simile dichiarazione per sè e figli, per l' eredità del marito.

— Ferdinando Pecennini di Ravalle fece simile dichiarazione per sè e figli minorenni per l'eredità Anna Fornari moglie e madre rispettiva.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 17 corr. al prezzo per cui venne deliberato un fondo, in vocabolo *Pellegrina* situato in Porotto.

— Simile nota per casa in Ferrara Via del Podestà e del Turco.

— La pensionata Tersilde Raimondi ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato N. 12618.

— In seguito a infruttuoso incanto, un secondo avrà luogo il 23 corr. presso l' Intendenza di finanza per la concessione della Rivendita N. 5 in Ferrara Via Giovecca N. 72.

— Decreto di convocazione del Consiglio provinciale.

Arresti. — In Ferrara venne arrestato l' ammonito S. G., facchino.

Dal diario della questura. — In Pieve di Cento certo Cornacchia Enrico possidente del luogo, venuto a contesa con G. A. per questioni di giuoco, riportava una ferita alla mano destra giudicata guaribile in giorni 15. Tale ferita venne prodotta da un colpo di coltello da tavola infertogli dal G.

— In Voghiera certo B. E. tagliava ed esportava della legna per il valore di L. 2. 50 da un fondo aperto del possidente Dal Buono Cleto.

— In Pontelagoscuro venne dichiarato in contravvenzione al Regolamento di Polizia Urbana e Rurale certo G. M. bracciante, perchè avea lasciato incustoditi nella pubblica via i proprii cavalli.

Una domanda. — È di una mancata grassazione a danno del sig. Cleto Stanzani, e della casa svaligiata alla lettera dai ladri al parroco di Saletta, e di un incendio ritenuto doloso al *fabbricone* a Masi del Torello per cui furono messe sul lastrico sei povere famiglie, la questura non ne sà proprio niente?

Decisamente si vuol far credere che in quanto a sicurezza pubblica tutto va come nel migliore dei mondi possibile e che da noi non vi sono che ladri di polli e contravventori, alla legge metrica e sui pubblici Esercizi!

A meno che colle comunicazioni alla stampa non si voglia nascondere del impotenza e dell' imperizia, noi non possiamo proprio capire la ragione di un tale comodo sistema.

Ci si comunica:

Ferrara 11 dicembre 81.

Egregio Signore,

A quanto Ella ebbe la bontà di scrivere nell'ultimo numero della *Gazzetta*, ci usi la somma cortesia di aggiungere, che lo *Zingaro* è uscito dalla Tipografia Sociale, senza lasciarvi un sol centesimo di debito.

Ciò a scanso di basse insinuazioni e di maligni susurramenti, da parte di quei *gentili*, che fanno dovunque e sempre della maldicenza, per abitudine e per progetto.

Accetti, egregio signore, le nostre più vive azioni di grazie.

La redazione dello ZINGARO.

La Corte di Cassazione di Roma. — Con recente sentenza ha stabilita la seguente massima:

Nel caso che invece di una marca da bollo da centesimi cinque si apponga un francobollo di pari tassa, annullandole nei modi di legge, sopra uno stampato che si affigge al pubblico, non esistendovi nè pericolo, nè possibilità di danno o di frode per la finanza dello Stato, poichè la tassa viene egualmente pagata, non vi ha contravvenzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 1°, 2 C
Alt. med. mm. 758 73	» mass.ª 4, 5 »
Al liv. del mare 760 87	» media 2. 9 »
Umidità media: 84°, 8	Vento do. NNE; NE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 2. 22.

11 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 3°, 8 C
Alt. med. mm. 753,18	» mass.ª 10, 3 »
Al liv. del mare 755,92	» media 7, 2
Umidità media: 95°,47	Venti dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia, pioggia

12 Decembre — Temp. minima 3° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Decembre ore 11 min. 57 sec. 24.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Nella scorsa notte, dopo fiero malore, spariva dalla scena di questo mondo un onesto e agiato negoziante. — Egli era **Antonio Torri** di cittadina famiglia, economo e laborioso che seppe bene presto acquistarsi la stima e la riputazione de' proprii concittadini.

Fu buon marito, e padre esemplare di tre figli, che li volle di buon ora educare ed imprimere loro cristiane virtù. — Fu caritatevole ed eminentemente religioso. — Io che gli era amico e che gli fui condiscepolo nella sua verde età, non posso che sentire vivo dolore per la sua dipartita. Povero amico! La tua memoria non cancellerà dal nostro cuore e non verrà meno quell' affetto e quella stima che in vita ti portammo.

E a te, dolentissima sua Consorte, ch' il cielo ha voluto serbarti a sì dure prove, a te ch' in breve lasso di tempo hai veduto rapirti una graziosa ed avvenente figlia nel più bel fiore degli anni, sia di conforto l' avere altri due non meno cari ed affettuosi figli, i quali sapranno almeno in parte consolarti da sì amare ed irreparabili perdite!

E tu, anima benedetta, riposa in pace, e gradisci, o Antonio, quest' ultimo tributo di affetto, ed a rivederci un dì in cielo.

E voi, o inconsolabili parenti, abbiatevi in queste poche e disadorne parole un lieve conforto all' angoscia che giustamente v' opprime, e siano come tenue memoria della stima e dell' affetto che all' estinto tutti portammo.

Ferrara 11 Dicembre 1881

Azzolini Dott. Girolamo

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Londra* 10. — Una disgrazia è avvenuto sulla ferrovia di Canonbury, sobborgo di Londra. Vi fuono 4 morti e 3 feriti.

Parigi 10. — (Senato). Discussione dei crediti della Tunisia.

Broglie constata che la responsabilità della spedizione risale al precedente Gabinetto. Critica il trattato del Bardo. Esamina le difficoltà esistenti, e le distingue in finanziarie, diplomatiche, militari.

Gambetta cerca calmare le inquietudini di Broglie e coglie l'occasione per constatare la necessità di una Camera Alta. *(Applausi).*

Respinge la solidarietà col precedente gabinetto. Dichiara che presenterà progetti relativi alla Tunisia appena la pacificazione sia compiuta, locchè avverrà prossimamente.

La Camera prese in considerazione la proposta Naquet sul divorzio con 272 voti contro 95.

Parigi 10. — Gambetta dichiara che presenterà alcuni progetti in principio di febbraio.

Parlando della questione finanziaria dice che potrebbesi fare pel debito tunisino un accordo colle potenze interessate, ciocchè fecesi per le finanze egiziane. Circa la questione diplomatica, spera che i governi esteri non opporranno difficoltà. L'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo. Gambetta crede che potrebbesi pure addivenire con l'Italia a una transazione *(movimenti a destra)*, che darà soddisfazioni sufficienti.

La nomina di Chandordy ad ambasciatore a Pietroburgo è certa, benchè lo czar ancora non abbia fatto conoscere alcuna risposta. Ignoransi i successori di Desprez al Vaticano e di Vernouillet al Marocco.

Vienna 10. — Il Consiglio comunale decise che le vittime dell'inceudio del Ring-theater saranno trasportate al cimitero domenica notte. Lunedì alle ore 11 si procederà al seppellimento. Vi assisteranno i rappresentanti del Municipio e della Camera dei deputati. Parlerà il borgomastro.

La Borsa è chiusa.

Roma 11. — Sifanghao fu ricevuto ieri da Mancini, oggi al tocco presentò al Re le credenziali, esprimendosi con termini di particolare simpatia verso l'Italia; evocò il ricordo delle relazioni di amicizia e commercio che da antichissimo tempo esiste fra l'Italia e la Cina; e che affermò non essere punto spente giacchè la Cina ne conserva grata memoria.

S. M. il Re lo accolse con grande benevolenza, manifestando la più viva soddisfazione di udire l'affermazione di tali sentimenti che hanno in Italia eco perfetta e cordiale reciprocità.

Roma 11. — Le asserzioni di una corrispondenza, pubblicata dallo *Standart*, circa i motivi degli incontri a Danzica e a Vienna, sono per quanto siferisce all'Italia, assolutamente prive di qualsiasi fondamento.